

SETTE CORSI FORMATIVI NELL'ACADEMY IN PARTNERSHIP CON L'ASSOCIAZIONE DEI BIETICOLTORI

Energy manager confederali crescono



La sfida della transizione energetica coinvolge anche il settore primario. Per le imprese agricole, le agroenergie costituiscono una nuova opportunità di integrazione del reddito, ma al tempo stesso, anche un'occasione di diversificazione produttiva a sostegno della sostenibilità e della competitività. La materia, però, è tanto innovativa quanto complessa. Richiede studio e personale qualificato in grado di operare un raccordo tra le imprese agricole, i settori tecnologici e il complesso mondo della regolamentazione della materia agroenergetica. In questo scenario Confagricoltura, con il supporto di Enapra, ha ideato e progettato "Coltiviamo Energia: un'Academy tematica, all'interno della quale, attraverso un programma di formazione unico composto da sette percorsi formativi specialistici, si formeranno nuove figure professionali con il ruolo di mediatori della transizione energetica delle imprese agricole associate. "Con questa nuova iniziativa che nasce dalla partnership tra Confagricoltura, Enapra e ANB - ha dichiarato Luca Brondelli

di Brondello, presidente di Enapra e componente di giunta - intendiamo rafforzare l'azione di contrasto al cambiamento climatico e promuovere il miglioramento della sostenibilità partendo dalla formazione dei nostri tecnici. Esistono numerose aziende agricole pronte ad accogliere la sfida del cambiamento e della innovazione tecnologica che sono alla base della transizione ecologica - continua - ma è necessario che queste stesse aziende trovino nelle associazioni territoriali di riferimento personale con competenze specialistiche in materia: veri e propri energy manager, che ne sappiano orientare e supportare le scelte".

A metà marzo inizierà il primo dei sette percorsi formativi che compongono l'Academy. Si comincia con il corso dal titolo "Supporto allo sviluppo delle agroenergie nelle aziende agricole", che si svolgerà in modalità *blended*, ossia una parte in presenza e una parte on

line. Quanto al programma delle attività, della durata complessiva di 28 ore, esso è idealmente scomposto in tre parti ed è basato su un mix di aspetti teorico-normativi, tecnici e pratico-dimostrativi che saranno erogati, in campo, presso la Fondazione Navarra di Ferrara. Per le docenze Enapra si affiderà ai migliori esperti della materia, individuati all'interno della stessa Confederazione e specificamente nell'Area Innovazione e Sostenibilità, all'interno di ANB e tra stakeholder esterni con profili altamente qualificati. Inoltre, va sottolineato che l'iniziativa è sostenuta dal finanziamento del Foragri (Fondo interprofessionale per la formazione continua in agricoltura). Dunque ci sono tutte le premesse per un progetto all'altezza delle attese confederali, rispetto al quale stiamo registrando un diffuso interesse e un fabbisogno formativo emergente comprovati dalle numerose iscrizioni al corso inviate dalle varie sedi territoriali.

→ L'OSAF PRESENTA I RISULTATI DELLA RICERCA 2022

Nell'ultimo anno il settore agroalimentare è stato colpito da diversi elementi di crisi: l'aumento dei costi degli input produttivi, la scarsità delle materie prime e gli effetti sempre più evidenti del cambiamento climatico. In questo contesto l'innovazione digitale si è dimostrata una preziosa leva strategica, in grado di aumentare la sostenibilità economica, sociale e ambientale degli attori della filiera. Crescono, infatti, le aziende che scelgono di investire in soluzioni digitali. L'Osservatorio Smart AgriFood (Politecnico di Milano) ha analizzato gli impatti dell'innovazione digitale nei diversi contesti dell'agroalimentare con un approccio di filiera. I risultati della ricerca, edizione 2022, sono stati presentati a Milano il 16 marzo. Enapra-Confagricoltura sono partner della ricerca dell'Osservatorio e hanno partecipato al convegno con un intervento del presidente di Enapra, componente della giunta esecutiva di Confagricoltura, Luca Brondelli di Brondello.



ASSISTENZA ALLE IMPRESE, SUCCESSO A BOLZANO PER IL CORSO DI ALTA FORMAZIONE FIIAF

Dirigenti a scuola di **transizione energetica**

Si è chiuso con grande apprezzamento il Corso di Alta Formazione Dirigenti FIIAF che, si è svolto a Bolzano, il 22 e 23 febbraio, presso l'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi - Südtiroler Bauernbund. Una due giorni di lavori durante la quale la Fiiaf (Federazione Impresa Familiare Coltivatrice) in sinergia con Enapra, ha portato sul tavolo dei lavori il tema della gestione della transizione energetica all'interno delle aziende agricole familiari. Filo conduttore del corso è stato lo sviluppo del digitale in agricoltura, driver determinante per la effettiva realizzazione della transizione energetica delle aziende agricole. Inoltre, un focus è stato dedicato al tema specifico del Carbon Farming. "L'impresa agricola familiare - ha dichiarato Carlo Lasagna, presidente nazionale FIIAF (in foto al centro con la vicepresidente FIIAF, Danila Massaroli) - è una realtà produttiva che

può dare un contributo importante alla transizione energetica dell'intero settore primario. C'è, però, ancora molto da fare perché le aziende maturino un approccio consapevole e proattivo rispetto ad una tematica in pieno sviluppo. Con questo corso abbiamo inteso approfondire le norme, gli incentivi, gli aspetti tecnici e tecnologici in materia di energia, al fine di orientare gli imprenditori nelle scelte, evitando errori dovuti alla molteplicità delle fonti di informazione". All'apertura dei lavori presente anche il presidente del Bauernbund, Leo Tiefenthaler, che ha accolto i partecipanti ospitandoli in



una sede all'avanguardia in tema di innovazione. E poi il presidente di Enapra, Luca Brondelli di Brondello, che nel suo intervento di saluto ha ribadito che la sinergia tra produzione agricola ed energetica genera una lunga serie di benefici che si possono trarre facendo leva, prima di tutto, sulla formazione. Si è poi entrati in *medias res* con le relazioni di esperti esterni ed interni a Confagricoltura: Bezzi, Dini, Pezzaglia, Moser, Rotundo e Papili. Le conclusioni dei lavori sono state tratte da Nicola Gherardi, componente giunta esecutiva di Confagricoltura, con delega all'innovazione. "Confagricoltura - ha detto - si è sempre adoperata per la crescita culturale dei propri soci. Un atteggiamento lungimirante a tutela degli interessi degli agricoltori, che in questa fase hanno bisogno di occasioni di orientamento, confronto e approfondimento per acquisire un quadro conoscitivo adeguato per fare scelte ponderate ed essere in grado di importare e utilizzare con efficacia nei processi produttivi e nei prodotti le numerose innovazioni digitali e le moderne tecnologie".

→ CONVEGNO RADIX, GLI STRUMENTI "PER AVERE UN LAVORO GIUSTO"

Lo scorso 7 marzo nella splendida cornice di Palazzo Della Valle si è svolto il convegno conclusivo di "Radix, alle Radici del Problema", progetto finanziato dal FAMI LAZIO e realizzato dal partenariato tra la cooperativa Kairos di Roma, Confagricoltura ed Enapra. Al centro dell'evento il tema del "lavoro giusto", a partire dalle Linee Guida per l'inserimento di migranti in Agricoltura Sociale. E poi la presentazione del kit per le aziende agricole, una "cassetta degli attrezzi" per l'informazione e l'orientamento di quelle imprese che praticano o intendono praticare l'agricoltura sociale e che si avvalgono del lavoro di cittadini provenienti da Paesi terzi, favorendone l'inserimento con pratiche legali a contrasto del caporalato. Un progetto assai interessante a cui Enapra ha contribuito: dall'ideazione dei percorsi formativi per i lavoratori e gli imprenditori, all'ideazione del kit per le imprese e infine partecipando al convegno conclusivo dove ha portato le evidenze del lavoro svolto attraverso la voce del direttore, Michele Distefano.

